

Bergamasco e Barbera, sorrisi rilassati al termine di un'edizione con grandi numeri

■ Alberto Barbera, direttore della [Mostra del Cinema di Venezia](#), e Sonia Bergamasco, madrina della Mostra, al Lido poco prima della cerimonia conclusiva della 73esima edizione. Qui li mostriamo nella foto di Sebastiano Pessina in esclusiva per *il Giornale* courtesy Jaeger-LeCoultre. Uno scatto che ben rappresenta la continuità nel tempo di una Mostra di successo e, contemporaneamente, anche il profilo garbato ed elegante di chi è stata chiamata a celebrarne le fasi più salienti. In ogni caso, questa Mostra è stata un successo organizzativo anche per i numeri che al momento sono stati comunicati. Ad esempio, il primo Venice Production Bridge (che si è tenuto dall'1 al 5 settembre) che ha riproposto, ampliandoli, i programmi di Venice Gap - Financing Market e Final Cut in Venice, mettendo a frutto l'esperienza di Biennale College - Cinema. Ventidue panel ed eventi organizzati presso lo spazio incontri. Sei stand sempre presenti nelle aree espositive (tra i quali anche il China Film Promotion). 656 meeting per i 40 progetti del Gap Financing Market. Sono cifre che confermano la grande capacità rappresentativa di iniziative come questa che, non a caso, ha registrato 1767 accreditedi dei quali ben 758 erano gli Industry Gold (un dato in aumento del 35 per cento rispetto allo scorso anno). Insomma, al netto della qualità dei film, la testimonianza di uno straordinario interesse.

